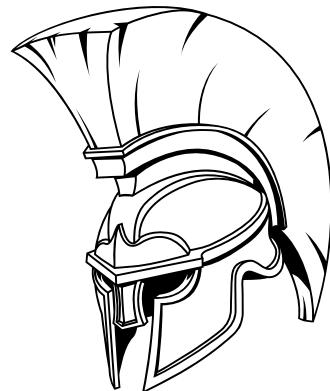


L'ILIADE

GLI EROI E LA GUERRA



L'ILIADE: IL POEMA DI OMERO

E' una delle storie più famose di tutti i tempi, piena di battaglie, eroi, miracoli e duelli.

Un poema è un testo scritto in versi che racconta una storia importante usando un linguaggio poetico, cioè più ricco ed espressivo rispetto a quello di un racconto normale.

L'Iliade è attribuita a Omero, un poeta dell'antica Grecia. Racconta la guerra di Troia, ma non tutta: Omero sceglie di narrare solo un breve periodo del conflitto, circa cinquanta giorni, ambientati nell'ultimo anno di guerra.

Questo rende il racconto più intenso: tutto accade in poco tempo e ogni episodio è carico di emozioni, rabbia, dolore e coraggio.



GLI DEI GRECI: POTENTI, MA PASTICCIONI

Gli antichi Greci hanno un problema davvero grande: gli dèi. Sono tantissimi, forse anche troppi, e soprattutto non riescono mai a stare tranquilli. Vivono in alto, sulla cima del monte Olimpo, il più alto della Grecia, sempre coperto di nuvole. Ma non passano molto tempo in casa, perché litigano continuamente tra loro.

In fondo, gli dèi non sono molto diversi dagli uomini: hanno difetti, si arrabbiano, sono gelosi e capricciosi. La differenza è che hanno poteri straordinari. Proprio per questo, quando combinano guai, i danni sono enormi.

Dall'Olimpo osservano tutto quello che succede sulla Terra. Si muovono velocissimi, appaiono e scompaiono quando vogliono e, se si infuriano, è difficile salvarsi. Spesso si annoiano e allora si intromettono nella vita degli uomini, quasi mai per aiutarli, ma per complicare ancora di più le cose. Come se non bastasse, gli dèi a volte si innamorano degli esseri umani.

Da questi amori nascono i semidei, bambini speciali ma con un destino difficile, perché i loro genitori divini non smettono mai di intervenire nella loro vita. È un po' come avere una mamma con superpoteri che sa sempre tutto: sembra bello, ma come fai a nascondere una marachella? Proprio come allo stadio, anche gli dèi greci tifano... e non sempre per tutti allo stesso modo.

LA MELA D'ORO IL GUAIO DI PARIDE



Il povero Paride finisce nei guai senza nemmeno accorgersene. Deve scegliere chi è la più bella tra le dee e decide che è Afrodite. Per questo le consegna la famosa mela d'oro. Era e Atena, però, non la prendono bene e iniziano a pensare alla vendetta. Gli dèi, infatti, aiutano o ostacolano gli uomini per tanti motivi: perché sono parenti, per simpatia o semplicemente per capriccio. Amano spettegolare, raccontano segreti e spesso inventano storie. Se avessero avuto i social, sarebbe scoppiata una guerra ogni giorno!

LA GUERRA DI TROIA

A proposito di guerre, la più famosa dell'antica Grecia è quella di Troia. Sicuramente la conosci: è quella del cavallo di legno pieno di soldati. In questa storia compaiono tanti personaggi importanti: Achille ed Ettore, Ulisse ed Enea, Paride e Agamennone. E poi c'è Elena, considerata da molti la causa di tutto. Ma la verità è un po' diversa, come scoprirai.

Questa grande storia è raccontata da Omero, il più famoso poeta dell'antichità, nel poema chiamato Iliade. Ilio, infatti, era l'antico nome di Troia. Tutti sapevano già come la guerra era iniziata e come sarebbe finita, così Omero decide di raccontare solo un breve periodo: circa cinquanta giorni dell'ultimo anno di guerra. È come guardare una serie TV partendo da metà stagione: per capire bene, bisogna sapere cosa è successo prima.

E chi troviamo all'inizio di tutta la storia? Ovviamente gli dèi. Prima si immischiano negli affari degli uomini, poi le cose sfuggono di mano e nasce una guerra che dura dieci anni e provoca moltissime vittime.



IL CONCORSO DI BELLEZZA SULL'OLIMPO

Tutto comincia sull'Olimpo. Eris, dea della discordia, non viene invitata al matrimonio tra Peleo e Teti, che sarà la madre di Achille. Per vendicarsi, durante il banchetto lancia una mela d'oro con una scritta: "Alla più bella".

Questa mela, chiamata ancora oggi "pomo della discordia", diventa il motivo di una grande lite. A contendersela sono Afrodite, dea dell'amore, Era, moglie di Zeus, e Atena, dea della saggezza e della guerra. Gli dèi decidono di affidare il giudizio a un umano: Paride, figlio del re di Troia, Priamo.

Paride sceglie Afrodite. In cambio, la dea fa innamorare di lui Elena, la donna più bella del mondo e moglie di Menelao, re di Sparta. Anche Paride si innamora di Elena e decide di portarla con sé a Troia.

LA RABBIA DI MENELAO E L'INIZIO DELLA GUERRA

Menelao è furioso. Qualcuno gli ha portato via la moglie e non può accettarlo. Chiede aiuto al fratello Agamennone, re di Micene e capo di tutti i Greci, chiamati anche Achei. Insieme organizzano un grande esercito e salpano verso Troia.

I Greci assediano la città e chiedono che Elena venga restituita, ma i Troiani rifiutano. Così scoppia la guerra, che durerà dieci lunghi anni.

Di questo periodo Omero racconta poco. Si concentra su alcuni episodi importanti. Uno di questi è l'arrivo di Crise, che vuole riavere la figlia Criseide, prigioniera di Agamennone. Il re rifiuta e il dio Apollo punisce i Greci con una terribile pestilenzia. Agamennone è costretto a restituire Criseide, ma pretende Briseide, cara ad Achille. Questo fa infuriare il più forte degli eroi.



ACHILLE: FORTE E IRASCIBILE



Achille è quasi immortale: sua madre Teti lo ha immerso nel fiume Stige, tenendolo per il tallone, che resta l'unico punto debole. Da qui nasce l'espressione "tallone d'Achille". Ma Achille ha anche un brutto carattere. La sua "ira funesta" è al centro del racconto. Offeso da Agamennone, decide di smettere di combattere. Senza di lui, i Greci iniziano a perdere.

ETTORE, PATROCLO E LA VENDETTA

Tra i Troiani emerge Ettore, fratello di Paride, il più valoroso difensore della città. Durante la battaglia uccide Patroclo, amico carissimo di Achille. Questo evento fa scoppiare il dolore e la rabbia di Achille, che torna a combattere con una furia terribile.

Achille uccide Ettore e, accecato dall'odio, trascina il suo corpo intorno alle mura di Troia. Solo quando il vecchio re Priamo lo supplica di restituire il corpo del figlio, Achille si commuove e accetta.

LA FINE DELLA GUERRA E IL CAVALLO DI TROIA

Omero si ferma qui. Non racconta la morte di Achille né lo stratagemma finale del cavallo di legno. Sarà Virgilio, molti secoli dopo, a narrarlo nell'Eneide.

I Greci fingono di andarsene e lasciano un enorme cavallo di legno sulla spiaggia. Dentro si nascondono i migliori guerrieri. I Troiani, nonostante i dubbi, portano il cavallo dentro le mura. Di notte i Greci escono, aprono le porte della città e Troia viene distrutta.

Elena si salva e torna con Menelao. In fondo, non è davvero colpevole: sono stati gli dèi a farla innamorare di Paride.



Curiosità storiche

???

LA CITTÀ DI TROIA È ESISTITA DAVVERO?



Ma Troia è esistita davvero? Nel 1870 l'archeologo tedesco Heinrich Schliemann segue le indicazioni dell'Iliade come se fosse una guida turistica e scopre la città sulla collina di Hissarlik, in Turchia. Scavando trova mura, porte, segni di incendio e tanti oggetti preziosi. Capisce che Troia è una città costruita su più livelli: ogni epoca è uno strato, come le bucce di una cipolla. Alcuni tesori sono molto più antichi della guerra raccontata da Omero. L'impresa di Schliemann è importantissima, perché dimostra che dietro i grandi poemi antichi si nasconde sempre un fondo di verità.

E SE IL CAVALLO DI TROIA FOSSE... UNA NAVE?

Tutti conoscono la storia del cavallo di Troia: un enorme cavallo di legno costruito da Ulisse e riempito di soldati greci. Grazie a questo trucco, i Greci riescono a entrare nella città e a vincere la guerra. Ma siamo sicuri che fosse davvero un cavallo?

Secondo alcuni studiosi dell'antichità, forse no. Plinio il Vecchio, uno scrittore romano molto sapiente, pensava che il "cavallo" fosse in realtà **una macchina da guerra**, un grande



ariete usato per abbattere le mura, che col tempo è diventato una leggenda.

Altri studiosi moderni hanno fatto un'ipotesi ancora più curiosa.

L'archeologo Francesco Tiboni pensa che il cavallo di Troia potesse essere una nave. Nell'antica Grecia esisteva infatti **un tipo di imbarcazione chiamata hippos**, che in greco significa proprio "cavallo". Questa nave aveva una prua decorata con una testa di cavallo.

Forse quindi i Greci non costruirono un cavallo di legno, ma usarono una nave speciale, trasformata poi in una storia fantastica. Come spesso accade nei miti, la verità e la fantasia si sono mescolate nel tempo. E tu che cosa pensi? Cavallo o nave?

Tra storia e mito... metti alla prova le tue conoscenze



1. VERO O FALSO?

Segna con le risposte giuste.

- Gli dèi greci vivono sull'Olimpo e non litigano mai.
- Eris è la dea della discordia.
- La mela d'oro aveva la scritta "Alla più bella".
- Paride sceglie Afrodite come dea più bella.
- Elena è la moglie di Menelao, re di Sparta.
- La guerra di Troia dura dieci giorni.
- Achille è invincibile tranne che nel tallone.
- Ettore è un eroe greco.
- Omero racconta tutta la guerra di Troia dall'inizio alla fine.
- Alcuni studiosi pensano che il cavallo di Troia potesse essere una nave.

2. COMPLETA LE FRASI

Completa con le parole corrette.

Il monte dove vivono gli dèi si chiama _____.

Il "pomo della discordia" è una _____.

Paride è figlio del re di Troia, _____.

La guerra inizia perché Elena viene portata a _____.

I Greci sono chiamati anche _____.

L'eroe più forte dei Greci è _____.

Il più grande difensore di Troia è _____.

Il punto debole di Achille è il suo _____.

✍ 3. TUTTE LE PERSONE HANNO IL LORO “TALLONE D’ACHILLE”

Qual è il tuo punto debole e perché?

✍ 4. RISPONDI

Rispondi con una frase.

Perché si dice che nei miti la verità e la fantasia si mescolano?

🎨 5. DISEGNA E IMMAGINA

Disegna un momento della guerra di Troia che ti ha colpito di più

(esempi: il pomo della discordia, Achille ed Ettore, il cavallo, gli dèi sull’Olimpo)
Poi scrivi perché questo episodio ti ha colpito particolarmente e cosa avresti fatto tu al posto loro.